

Al Ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
On.le Dario Franceschini
Via del Collegio Romano, 27
00186 Roma

Al Presidente del Consiglio Superiore
per i Beni Culturali e Paesaggistici
Prof. Giuliano VOLPE
Via del Collegio Romano, 27
00186 Roma

Al Comitato Tecnico Scientifico per i Beni Archeologici
Via del Collegio Romano, 27
00186 Roma

Al Direttore Regionale
Per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania
dott. Gregorio Angelini
Via Eldorado, 1 (Castel dell'Ovo)
80132 Napoli

Alla Soprintendenza per i Beni
Architettonici e Paesaggistici per le
Province di Salerno e Avellino
Via Tasso, 46
Salerno

p.c.
Al Sindaco del Comune di
Capaccio

Al Comando Carabinieri Tutela
Patrimonio Culturale
Piazza Sant'Ignazio, 152
00187 Roma

All'Ufficio Territoriale del Governo
Piazza Amendola
84100 Salerno

Al Comando Carabinieri Tutela
Patrimonio Culturale
84100 Salerno

Alla Procura della Repubblica di Salerno
c/o Tribunale di Salerno
84100 Salerno

Alla Regione Campania
Assessorato per la Tutela dei beni ambientali e paesistici
Via Santa Lucia, 81
80134 Napoli

Spett.le redazione di "Ballarò"
Studio 2 - CPTV RAI Via Teulada - Roma
ballaro@rai.it

Spett.le Redazione "Corriere della Sera"
Via Solferino, 28
20121 Milano
direttore@corriere.it

Spett.le Redazione "Il Fatto Quotidiano"
Via Valadier, 42
00193 Roma
petergomez@ilfattoquotidiano.com

Spett.le Redazione "Il Mattino"
Via Chiatamone, 65
80121 Napoli
posta@ilmattino.it

Spett.le Redazione "La Città"
Via R. Fatigati, 10
84100 Salerno
redazione@lacittadisalerno.it

Spett.le Redazione "La Repubblica"
Piazza Indipendenza, 11/B,
00185 Roma
vzucconi@aol.com

Spett.le Redazione "La Stampa"
Via Marengo, 32
10126 Torino
lettere@lastampa.it

Spett.le Redazione de "L'Espresso"
Via Cristoforo Colombo, 98
00147 ROMA
espresso@espressoedit.it

Spett.le Redazione di "Report"
Via Teulada 66. 00195 ROMA
report@rai.it

Oggetto: Salvaguardia e tutela dell'area archeologica di Paestum e della legalità.

Signor Ministro,

nel salutare con fiducia la sua nomina al vertice del Dicastero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, ci permettiamo di rivolgerLe questo appello urgente, nell'intento di ridare all'Archeologia, così come radicata sull'intero territorio nazionale, quel ruolo di eccellenza e di grande protagonista della storia e della cultura, che gli è consono; certi, peraltro, della Sua sensibilità, nel momento in cui La vediamo impegnata a imprimere decisionismo e soprattutto velocità al Ministero che dirige.

E' fuor di dubbio che l'importante incarico che Le è stato assegnato costituisca una sfida a dir poco difficile, e le vicissitudini di tanti suoi predecessori lo dimostrano ampiamente.

Cionondimeno, nelle ore successive alla Sua nomina, Ella ha dichiarato che il Dicastero del quale è diventato responsabile è senza dubbio il più importante ministero economico del nostro paese.

Le ragioni sono molte e da tempo immemore, oramai, vengono riaffermate come un mantra, anche se nei fatti siamo ancora molto lontani da una piena trasformazione in linea attuativa di questo convincimento.

Eppure, Sua è l'affermazione "È su queste eccellenze che il nostro Paese può e deve puntare se vuole costruirsi un futuro migliore. E sarò felice se riuscirò a farlo insieme all'aiuto di ciascuno di voi" (lettera del 26 febbraio 2014).

Per la qual cosa, ci permettiamo di ricordarLe che l'Italia è stato il primo Paese al mondo ad aver posto la tutela del paesaggio e del patrimonio culturale tra i principi fondamentali dello Stato.

Stiamo parlando dell'articolo 9 della Costituzione Italiana, approvata il 22 dicembre 1947 ed entrata in vigore il 1° gennaio 1948.

Se è vero, per di più, come Ella ha recentemente evidenziato, che l'attenzione del Governo non è mirata solo ai grandi siti come Pompei o il Colosseo, gli Uffizi o Venezia, e che l'obiettivo è anche quello di "recuperare il patrimonio minore, sterminato e meraviglioso", con particolare riferimento alla situazione del turismo nel Sud, che al momento "attira" solo il 15% di tutti i visitatori che vengono nel nostro Paese, non può esimersi dal considerare e risolvere l'assurda ed inconcepibile situazione di **Paestum** (Comune di Capaccio-Provincia di Salerno), assurda a simbolo delle contraddizioni che incombono sui tesori artistici italiani: emblema di eccellenza straordinaria con la sua archeologia unica al mondo, ma devastata da illecite e caleidoscopiche occupazioni che pregiudicano il valore di una delle aree storiche ed artistiche più prestigiose del nostro Paese.

Non vogliamo intrattenerci sulle due cupole di colore giallo collocate recentemente dall'Amministrazione Comunale nell'area adiacente il tempio di Hera (già oggetto, in questi giorni, di interrogazioni parlamentari a Lei direttamente rivolte dagli onorevoli Fioroni, Scilipoti e Valiante), né sulle ville abusive e case di proprietà di amministratori locali che a tutt'oggi esistono nel sito, né sulle attività di parcheggio svolte da privati all'interno della cinta muraria nonostante la presenza di parcheggi pubblici realizzati con fondi pubblici all'esterno della città antica e mai utilizzati.

Ma vogliamo parlarLe proprio della **Città dei Templi**, verso cui abbiamo una enorme responsabilità innanzi ai posteri ed all'intera Umanità, ed all'interno della quale vengono svolte attività imprenditoriali di ristorazione, somministrazione alimenti e bevande e vendita di monili e oggettistica varia; il tutto nella più totale indifferenza delle autorità preposte alla salvaguardia e alla valorizzazione di un sito notevolissimo per la qualità e la quantità di reperti archeologici e culturali, sfregiato da questo negativo fenomeno di pseudo-insediamenti commerciali che si consuma all'interno delle sue storiche mura.

Finora il silenzio delle Istituzioni preposte ci sgomenta, e ci chiediamo, nello stesso tempo, se la Cultura sia solo un valore teorico e retorico buono solo per i convegni, o anche e soprattutto una pratica giornaliera dalla quale non si può prescindere per la crescita socio-culturale dei Politici e dei Cittadini.

Dov'è finita la cultura del rispetto verso i nostri beni culturali e ambientali, verso quelle risorse straordinarie e vive che sono le opere d'arte, e di civiltà, e il nostro territorio, verso i nostri preziosi beni ambientali, quelli che ci stupiscono per la loro incontaminata bellezza e integrità?

Ebbene **Paestum** deve risolvere questa scandalosa situazione. Questo suk allargato, che ha trovato nel tempo sostegno ed è stato alimentato anche dall'assenza di idonei strumenti di controllo del territorio e da alcuni atteggiamenti di accondiscendenza politica, deve finire.

Soprattutto perché **Paestum** rappresenta una risorsa di grande valore economico, che contribuisce ad elevare la offerta per un turismo di qualità diffuso sul territorio e duraturo nel tempo e la sua integrità ne fa il suo punto di forza. E pulire la città significa una città più ricettiva per un turismo di qualità, una città dove ritornano visitatori di livello, ad alta capacità di spesa, visitatori che oggi girano alla larga.

Oggi ci rivolgiamo a Lei sig. Ministro, perché facendo del motto di Dostojevskij "la bellezza salverà l'umanità" la propria filosofia e strategia di azione in difesa del patrimonio culturale, spenda la propria autorevolezza morale in favore di uno dei simboli della bellezza universale, **Paestum-Patrimonio dell'Unesco**, rimuovendo abusivismi impuniti nella Città dei Templi e al tempo stesso compiendo accertamenti indispensabili alla trasparenza sui fatti di illegalità - "illegalità organizzata" - che hanno segnato e continuano a segnare il governo di questa Comunità.

Abbiamo appreso, perciò, con piacere che, nei mesi scorsi, è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il decreto culturale "Art Bonus", meglio conosciuto come "decreto Franceschini".

Constatiamo che si tratta di un atto eminentemente politico, che ha regolamentato in maniera egregia in ordine alla salvaguardia, gestione, conservazione e difesa del patrimonio archeologico e che impegna la responsabilità non solo del Ministro che lo ha proposto e sottoscritto, ma pure di chi ne dovrà seguire l'attuazione.

Le chiediamo, perciò, di dare sollecita attuazione a quanto disposto dall'art.52, comma 1-ter del D.Lgs. n.42 del 22 gennaio 2004, come modificato dall'art.4, comma 1, legge n.106 del 2014. **(Al fine di contrastare l'esercizio, nelle aree pubbliche aventi particolare valore archeologico, storico, artistico e paesaggistico, di attività commerciali e artigianali in forma ambulante o su posteggio, nonché di qualsiasi altra attività non compatibile con le esigenze di tutela del patrimonio culturale, con particolare riferimento alla necessità di assicurare il decoro dei complessi monumentali e degli altri immobili del demanio culturale interessati da flussi turistici particolarmente rilevanti, nonché delle aree a essi contermini, le Direzioni regionali per i beni culturali e paesaggistici e le soprintendenze, sentiti gli enti locali, adottano apposite determinazioni volte a vietare gli usi da ritenere non compatibili con le specifiche esigenze di tutela e di valorizzazione, comprese le forme di uso pubblico non soggette a concessione di uso individuale, quali le attività ambulanti senza posteggio, nonché, ove se ne riscontri la necessità, l'uso individuale delle aree pubbliche di pregio a seguito del rilascio di concessioni di posteggio o di occupazione di suolo pubblico. In particolare, i competenti uffici territoriali del Ministero e i Comuni avviano, d'intesa, procedimenti di riesame, ai sensi dell'articolo 21-quinquies della legge 7 agosto 1990, n. 241, delle autorizzazioni e delle concessioni di suolo pubblico, anche a rotazione, che risultino non più compatibili con le esigenze di cui al presente comma, anche in deroga a eventuali disposizioni regionali adottate in base all'articolo 28, commi 12, 13 e 14, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114, e successive modificazioni, In caso di revoca del titolo, ove non risulti possibile il trasferimento dell'attività commerciale in una collocazione alternativa potenzialmente equivalente, al titolare è corrisposto da parte dell'amministrazione procedente l'indennizzo di cui all'articolo 21-quinquies, comma 1, terzo periodo, della legge 7 agosto 1990, n. 241, nel limite massimo della media dei ricavi annui dichiarati negli ultimi cinque anni di attività, aumentabile del 50 per cento in caso di comprovati investimenti effettuati nello stesso periodo per adeguarsi alle nuove prescrizioni in materia emanate dagli enti locali.)**

Nell'ambito delle suesposte competenze in ordine al quadro istituzionale e normativo vigente, La invitiamo, quindi, ad intervenire affinché, anche a garanzia della certezza del diritto, si proceda all'applicazione pedissequa di quanto disposto dalla norma sopra citata e si proceda ad adottare le iniziative necessarie per restituire a **Paestum** il decoro adeguato ad uno dei siti archeologici più importanti del mondo, al fine di garantire alle centinaia di migliaia di visitatori che ogni anno in essa si recano un'accoglienza consona all'unicità di questo sito; a monitorare l'avvio, lo svolgimento e la realizzazione di un intervento di ricollocazione delle strutture oggi esistenti all'interno ed a vigilare sulla realizzazione dello stesso, al fine di restituire a **Paestum** il suo unico ruolo di luogo della cultura libero dalle opacità del passato, nonché a considerare la legalità, la correttezza e la trasparenza quali componenti essenziali ed imprescindibili della futura gestione del sito archeologico, facendo sì che lo stesso diventi l'esempio di una diversa e rinnovata politica culturale del Paese.

In ragione di quanto dispone la norma sopra citata, infatti, può procedersi allo sgombero ed alla ricollocazione di ogni superfetazione abusiva e/o irregolare all'interno del sito archeologico e ad ogni indispensabile misura di ripristino dei luoghi in un'area delicatissima in termini di conservazione.

Ciò rappresenterebbe un primo esempio positivo di come sia possibile ripristinare la legalità e contemporaneamente preservare per la collettività nazionale ed internazionale uno dei più importanti patrimoni archeologici del mondo.

Si metta ordine, dunque, alla giungla di attività commerciali e artigianali che da anni profano e profanano un luogo sacro come il sito di **Paestum**, vale a dire un'area archeologica per importanza storica, dimensioni, impianto urbanistico, qualità dell'architettura templare e delle sculture, percettibilità e valenze paesaggistiche ed ambientali, si pone come risorsa inimitabile e parabile nel panorama culturale internazionale.

I beni culturali, per diritto costituzionale appartengono allo Stato, al popolo, sono inalienabili e dovranno continuare ad essere.

E il Ministro dei BB.CC. è in Italia la massima autorità morale, politica e giuridica in materia di tutela del nostro patrimonio culturale che è il più vasto del mondo occidentale.

Se la nostra petizione dovesse finire in un cassetto, e se il Ministro di BB.CC. si dovesse limitare a girare a qualche altro le legittime istanze di salvaguardia del nostro patrimonio culturale e limitasse la sua attività ad iniziative di marketing pubblicitario, allora tanto vale abolirlo il Ministero dei BB.CC., fermi restando tanto gli obblighi morali per la salvaguardia di un'area archeologica di preminente importanza per il mondo intero, quale quella di **Paestum**, quanto le nostre responsabilità, dinanzi al paese e alla collettività internazionale e soprattutto verso le generazioni future, per la conservazione nella sua integrità di una simile eredità artistica e culturale, fonte di ricchezza incommensurabile e di attrazione culturale e turistica per l'intera zona.

Aspettiamo un gesto forte di tutela perché si possa conservare un'area di enorme valore culturale e paesaggistico, che ha ancora tanto da raccontare della nostra storia; diversamente ne resterebbe compromessa la cultura ma anche l'immagine della nostra regione.

Anche perché siamo del parere che il recupero e la valorizzazione di tale zona, a fini turistici, possa rappresentare un importante viatico per la ripresa economica locale e nazionale.

Così come la "cattiva" gestione di un sito archeologico così prestigioso rappresenterebbe, anche dal punto di vista simbolico, il fallimento della politica in materia di tutela dei beni e delle attività culturali, nonché un gravissimo danno al nostro patrimonio artistico, emblema dello stato di degrado che minaccia un patrimonio culturale incomparabile.

Con questa consapevolezza e con la determinazione di voler preservare la integrità e la pubblica fruizione dell'area, Signor Ministro, Le chiediamo, dunque, di accompagnare, non solo **Paestum**, ma l'Italia intera in un cammino di progresso che impedisca nuove umiliazioni del patrimonio comune, della casa comune, attraverso lo stupro delle nostre bellezze artistiche.

Auspichiamo, quindi, un Suo intervento decisivo affinché si risolva al più presto un processo annoso che svilisce irrimediabilmente il paesaggio di **Paestum** e ne ostacola la tutela, valorizzazione e fruizione ed invitiamo tutte le Autorità in indirizzo per un corale impegno affinché la conservazione dei beni culturali diventi finalmente parte integrante del nostro costume.

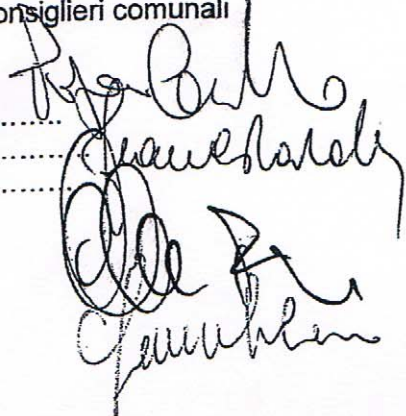
In caso contrario potremmo tranquillamente abrogare l'art.9 della Costituzione, visto che assistiamo all'ennesimo suo sbeffeggiamento, all'ennesima conferma della sua inapplicabilità reale.

Ci rivolgiamo a Lei, sicuri della volontà Sua e del Governo di cui fa parte di non ricadere negli stessi errori del passato e di intraprendere una nuova strada che consenta a questa terra non solo di tutelare e valorizzare il suo straordinario patrimonio culturale, ma anche di rappresentare un modello positivo per l'intero Paese.

Ci affidiamo allo scrupolo che Ella ha dimostrato nell'affrontare ogni problema, libero dai condizionamenti di una passiva burocratica continuità; mentre ci diciamo pronti in ogni momento a fornirLe ogni ulteriore elemento di informazione che ritenesse utile alla Sua valutazione.

RingraziandoLa anticipatamente per l'attenzione che vorrà riservare alla presente lettera, porgiamo le nostre più vive cordialità restando in attesa di una cortese risposta.

I consiglieri comunali


.....
.....
.....